

**VIENI O
MAGGIO**

**"Una preziosa antologia
di canzoni sul lavoro"**

oggi in edicola il dvd
con l'Unità a € 7,00 in più

18

giovedì 4 maggio 2006

Unità
LO SPORT

**VIENI O
MAGGIO**

**"Una preziosa antologia
di canzoni sul lavoro"**

oggi in edicola il dvd
con l'Unità a € 7,00 in più

Salario

Nel calcio professionistico occorre stabilire un tetto dei salari, almeno dei giocatori più quotati. È la proposta del presidente del Bayern Monaco, Karl-Heinz Rummenigge intervenuto ieri al Parlamento europeo ad un seminario sul calcio professionistico



Basket 20,30 SkySport2



Calcio 20,40 SkySport1

INTV

■ **10,30 Eurosport**
Sollevamento pesi
■ **11,15 SkySport2**
Basket, V. Bologna-Udine
■ **11,30 Eurosport**
Tennis, Wta di Varsavia
■ **13,00 Italia 1**
Studio Sport
■ **13,50 SkySport2**
Rugby, Highland.-Warathas
■ **14,30 SportItalia**
Calcio, Groningen-Ajax
■ **15,35 SkySport2**
Volley, Trento-Treviso

■ **19,00 SkySport3**
Golf, Pga European Tour
■ **19,30 SkySport1**
Calcio, Celta-Barcellona
■ **20,30 SkySport2**
Basket, Biella-C.Bologna
■ **20,40 SkySport1**
Calcio, Manch. C.-Arsenal
■ **21,00 SportItalia**
Calcio, S.Paulo-Palmeiras
■ **23,00 SkySport2**
Volley, Taviano-Crema
■ **23,05 Rai 2**
Eurogol

Tra Roma e Inter si decide tutto a San Siro

1-1 nella prima finale di Coppa Italia. Gol di Cruz, poi giallorossi all'attacco: pareggia Mancini

di Alessandro Ferrucci

CON FRANCESCO TOTTI che torna in panchina, la finale d'andata tra Roma e Inter non va oltre il pareggio (1-1). In vantaggio i nerazzurri con Cruz, i padroni di casa riescono a recuperare nella ripresa grazie a Mancini (18° gol della stagione). Una partita che

ha evidenziato nel primo tempo un possesso palla senza tiri da parte dei giallorossi. La squadra di Mancini, al contrario, è stata ad aspettare, probabilmente annichita dal palleggio avversario, ma è riuscita ad arrivare due volte davanti a Doni. E a segnare una rete (con Cruz). Gol che è giunto al 7' del primo tempo grazie a un bel passaggio smarcante di Adriano (nella rara veste di suggeritore) per l'attaccante argentino. Che ha sfruttato una disattenzione di Panucci (spesso "distratto" sulla linea del fuorigioco) per segnare il vantaggio. Per il resto è la Roma a dettare i tempi e a impostare. L'errore dei padroni di casa, però, è indotto dal gol subito nei primi minuti e dallo stordimento che tale evento ha causato: lo svantaggio, infatti, ha portato i giallorossi a cercare freneticamente la rete del pareggio, incappando nella "trappola" della palla lunga in area. Soluzione poco consigliabile quando non si ha a disposizione una punta di ruolo. E chi ricopre le redini dell'attacco non ha nell'altezza il suo punto forte (Taddei, Mancini e Tommasi). Nella ripresa la "musica" non cambia. Ma Spalletti deve aver fatto sentire la sua voce negli spogliatoi e la Roma inizia a giocare maggiormente palla a terra. I risultati, per i giallorossi, non mancano. Perrotta, Taddei, e Mancini piazzano cross bassi che attraversano "infruttuosamente" l'area dell'Inter. Ma è al 10' che arriva il pareggio. Una triangolazione sulla sinistra, tra Taddei, De Rossi (ottima la sua prestazione, con Lippi in

tribuna) e Mancini, ha lasciato l'attaccante brasiliano solo davanti a Julio Cesar. E non ha sbagliato. La Roma continua a pressare, sfruttando la velocità e le sovrapposizioni sulle fasce. L'Inter non riesce a reagire e l'allenatore nerazzurro tenta di dare una sferzata inserendo Burdisso, Cesar, e Martins per Samuel, Stankovic e Adriano (annullato da Mexes, ma il francese ha preso un' ammonizione che gli farà saltare il ritorno). Spalletti ha risposto con l'attaccante della primavera Okaka Chuka al posto di Tommasi (per maggiori punti di riferimento in attacco) e Alvarez per un Mancini stanco. Chi ci ha guadagnato è la Roma che ha continuato a rendersi pericolosa. Ma senza riuscire a conquistare una vittoria meritata. Il ritorno è previsto giovedì 11 a San Siro.



Amantino Mancini stretto tra Marcelo Pizarro e Luis Figo Foto di Claudio Onorati / Ansa

NAZIONALE Concluso lo stage alla Borghesiana: i due attaccanti in sospenso per un posto. In corsa anche Marchionni Iaquinta-Lucarelli, due centravanti per un posto al Mondiale



Iaquinta Foto Reuters



Lucarelli Foto Ansa

Li ha salutati, per alcuni è un ar-rivederci fra venti giorni, per altri il rendez vous è un po' più avanti, dopo il Mondiale, per ricominciare con forze nuove. Per pochi invece è stato un modo di esserci, grazie lo stesso. Lo stage della nazionale alla Borghesiana, sulla Casalina, è concluso e Lippi ha congedato i ragazzi. Molti li rivedrà il 22 maggio a Coverciano. La squadra titolare è fatta, rodada. I sostituti ci sono quasi tutti, uno per ruolo. Il terzo portiere sarà Amelia più che De Santetis. Lippi deve scegliere le riserve degli esterni di difesa titolari Zambrotta e Grosso (tre per due maglie. In ordine di possibilità: Zaccardo, Oddo, Paspal) e chi dovrà completare il

quartetto dei centravanti. Accanto ai titolari Toni e Gilardino scalpita Inzaghi e si dovrà scegliere uno fra Iaquinta e Lucarelli, con il livornese in rimonta a suon di reti. Quindi l'Italia è fatta per 21/23esimi, e se proprio dovesse scapparci la sorpresa, il candidato è Marchionni. L'ala destra incarna perfettamente l'uomo dal cambio di passo: in campo e metaforicamente, quando bisogna cavar fuori qualcosa all'ultimo istante, prassi che ha portato buono in alcuni Mondiali. Il giocatore del Parma è uno dei più in forma, la sua convocazione per questo stage (se ne è andato dalla Borghesiana con una faccia sorridente e rassicurata) potrebbe avere un significato immediato,

specie se Lippi dovesse decidere di rinunciare a Barone, non certo reduce da una stagione memorabile, ritenendo coperta la mediana con i romanisti Perrotta e De Rossi. Se invece Perrotta verrà valutato come alternativa a Camoranesi (Spalletti lo ha valorizzato molto come centrocampista d'insierimento) Marchionni potrebbe tornare in gioco come sesto attaccante e risolvere così il dualismo fra Iaquinta e Lucarelli. A settembre ci saranno sicuramente Bonera, Tavano e Semoli, quando comincerà la caccia agli Europei, mentre Liverani ha visto premiata una grande annata ma per la Germania nulla può, se Totti e Pirlo non avranno tracolli fisici.

Brevi

Maurizio Mosca
● **Ricoverato: è grave**
Maurizio Mosca, uno dei volti più noti del giornalismo sportivo televisivo, è ricoverato in serie condizioni all'ospedale San Paolo di Milano. Mosca, 66 anni e fino all'altra sera alla redazione di Mediaset dove collabora, è stato ricoverato martedì per un'emorragia interna. Di recente era stato operato per un tumore.

Spagna

● **Barcellona campione**
Il Barcellona è campione di Spagna 2006. I "blaugrana" hanno bissato il titolo vinto lo scorso anno grazie alla sconfitta odierna del Valencia, secondo in classifica, sul campo del Majorca per 2-1, che ha dato al Barca la certezza matematica dello scudetto a prescindere dal risultato dei catalani contro il Celta Vigo.

Udinese

● **Galeone ha rinnovato**
Il tecnico, che con il pareggio di domenica a Marassi ha conquistato l'aritmica salvezza, si è legato alla società friulana anche per la stagione 2006/2007.

Tennis

● **Varsavia, ok Schiavone**
La tennista italiana si è qualificata ai quarti grazie al successo (6-4 6-1) sulla russa Elena Likhovtseva. Ora tocca alla belga Kim Clijsters. Stesso risultato per Flavia Pennetta che al torneo dell'Estoril (Portogallo) ha raggiunto i quarti dopo aver battuto 6-4 2-6 6-2 l'estone Maret Ani.

Nba

● **Phoenix batte i Lakers**
Questi i risultati delle partite di playoff: N.Jersey-Indiana 92-86 (serie sul 3-2 per New Jersey); Miami-Chicago 92-78 (3-2 per Miami); S.Antonio-Sacramento 109-98 (3-2 per S. Antonio); Phoenix-LA Lakers 114-97 (3-2 per i Lakers).

IL CASO Nelle registrazioni si parlerebbe di compravendita di giocatori. L'inchiesta si estende da Torino a Roma
Dossier sulle intercettazioni, spunta il nome di Girauco

di Franco Patrizi

Materiale definito "esplosivo", arriva da Torino alla procura di Roma nell'ambito dell'inchiesta sulla Gea. Sono le intercettazioni telefoniche riguardanti Luciano Moggi, Antonio Girauco e Pierluigi Pairetto, raccolte durante l'inchiesta su doping e frode sportiva nel processo Juventus. Le conversazioni vertono principalmente sulla gestione domenicale dei fischetti «Quella partita deve essere arbitrata bene» è il senso di alcuni colloqui. Altre questioni, emerse durante le conversazioni, riguardano, delle trattative per la compravendita di calciatori. Ed è in questo caso che

entrerebbe la figura di Antonio Girauco. Gli inquirenti torinesi, coordinati dal dottor Maddalena, hanno però ritenuto che non si trattasse di irregolarità di carattere penale. Tutto il fascicolo, "morto" con l'archiviazione del processo torinese della Juventus, è stato preso in considerazione dalla procura di Roma e dalla Federcalcio, grazie a Guariniello (titolare dell'inchiesta nel tribunale piemontese) che ha spedito ai due tribunali (penale e sportivo) due plichi con tutte le intercettazioni. A Roma, i pm Maria Cristina Palaia e Luca Palamara stanno lavorando in contatto con l'ufficio indagini della Federazione italiana gioco calcio presieduta

dal generale Italo Pappa. Qui, però, l'indagine non riguarda la questione doping, ma l'inchiesta sulla Gea per illecita concorrenza con minaccia o violenza. Si sta prendendo in esame, in sostanza, la regolarità delle cessioni di alcuni giocatori del Perugia dell'ex patron Luciano Gaucci scaturite da approfondimenti giudiziari sui bilanci delle squadre dal 1999 al 2004. Approfondimenti che al momento hanno un solo nome iscritto sul registro degli indagati, quello del presidente società di procuratori sportivi Alessandro Moggi (figlio di Luciano, ds della Juventus). I pm Palamara e Palaia hanno delegato le Fiamme gialle a ri-

cercare riscontri a quanto contenuto nelle intercettazioni, ma i magistrati sportivi potrebbero seguire percorsi differenti: possibile una violazione del codice di lealtà, correttezza e probità, che porta a sanzioni varie, dall'ammonizione alle squalifiche. Nei fatti l'ex arbitro e ora dirigente Pairetto ha già pagato, essendo stato emarginato dall'Uefa. "Scagionato", invece, Innocenzo Mazzini, vicepresidente della Figc e dirigente del club Italia, indicato, inizialmente tra i nomi delle intercettazioni: «Non ho alcun commento da fare: ho fiducia nella giustizia, ordinaria e sportiva» ha dichiarato dal ritiro azzurro. Le prime rivelazioni sul caso non

sono passate sotto silenzio tra gli azzurri, radunati al centro sportivo romano della Borghesiana per uno stage di due giorni. «Gioco in serie A da 19 anni - ha commentato il veterano del gruppo, il portiere Angelo Peruzzi -, questa vicenda non mi sembra per nulla una cosa bella. No, decisamente non è bella. Anche perché se qualcuno è intercettato un motivo ci sarà. Però non mi scandalizzo che un tesserato parli con un dirigente arbitrale, sia un dirigente di club o federale. La questione è: cosa c'è in quell'intercettazione? Cosa si sono detti? La chiarezza su questo spetta alle procure. Ma forse un po' di trasparenza...».

CALCIO, ANTIRAZZISMO

Trofeo della memoria Per non dimenticare

■ Nella città che ha "ospitato" gli striscioni della vergogna che inneggiavano all'Olocausto e che nei campionati giovanili l'anno scorso finì alla ribalta della cronaca per la rissa fra la squadra della comunità ebraica (Maccabi) e la squadra del Pro Acilia, ieri alle Fosse Ardeatine è stato presentato un torneo di calcio che ai vincitori regalerà un viaggio ad Auschwitz. Potere della collaborazione fra Comunità ebraica, Agenzia regionale per lo sport e Lega nazionale dilettanti. Il primo "Trofeo della memoria" vedrà incontrarsi 16 squadre Under 18 tra cui proprio Maccabi e Pro Acilia.

«Già riunire qua alle Fosse Ardeatine i ragazzi è un successo», ha sottolineato l'assessore regionale Giulia Rodano, «vogliamo collaborare a costruire un calcio migliore», si è impegnata Anna Paola Concia, presidente dell'Agensport, mentre il presidente Marazzo ha ricordato ai ragazzi la tragedia delle leggi razziali «quando a studenti come voi è stato proibito di andare a scuola». Alla fine il toccante ricordo di Piero Terracina, sopravvissuto ad Auschwitz e il suo monito ai ragazzi: «Non fate finta di niente, partecipate, non guardate dall'altra parte».

Massimo Franchi